

Nei giorni scorsi ci è capitato di leggere sulla Gazzetta di Parma una missiva del dott. Stefano Tramonti che, in qualità di Sindaco di Carpenedolo, si è scomodato per condannare le manifestazioni di protesta nei confronti di Tommaso Ghirardi: cittadino di Carpenedolo, ex Presidente e (co)responsabile dell'attuale dissesto Parma Calcio, parente dello stesso Tramonti.

Abbiamo letto con attenzione la lettera del sindaco e su alcuni concetti vogliamo dire la nostra.

Noi non abbiamo nulla contro Carpenedolo, contro la famiglia Ghirardi, ne tantomeno ci interessano come vadano le loro imprese: a noi interessava sapere come andava il Parma Calcio prima, ora quali e di chi sono le responsabilità di questo disastro e che paghi chi ha sbagliato. Il sindaco (giustamente) si preoccupa dei propri cittadini dipendenti delle "attività aziendali carpenedolesi della famiglia Ghirardi" e delle possibili conseguenze dovute alla "sovraesposizione" mediatica e all'"eco delle parole e delle opinioni": di queste cose però dovrà darne una spiegazione e assumersi delle responsabilità Tommaso Ghirardi, non certo chi ne parla e chi lo contesta.

Vogliamo ricordare al dott. Tramonti che anche il Parma Calcio ha dei dipendenti (non parliamo dei calciatori) e fornitori, e anche loro avrebbero dovuto essere tutelati, anche se non residenti a Carpenedolo. "Umanità e sensibilità" forse doveva dimostrarli chi ha rovinato una squadra di calcio con cento anni di storia simbolo di una città, preso per i fondelli migliaia di tifosi e messo in difficoltà economica decine di famiglie.

Per il resto, considerando tutto questo, crediamo che la città e la tifoseria di Parma abbiano reagito e continueranno a comportarsi come sempre in maniera unica, lo dimostra la giornata passata tutti insieme, ultras, tifosi, famiglie e giocatori domenica scorsa a Collecchio.

E concludiamo informando il dott. Tramonti che il maiale dalle nostre parti è quasi venerato, nessuno dovrebbe sentirsi offeso. Se non il maiale.

succede in questo Paese.

Luigi Piatti
Brescia

CARPENEDOLO

Il sig. Ghirardi, il caso Parma, l'ordine pubblico

■ Mi scuso innanzitutto per il disturbo che sono a recarle con la presente, ma il mio ruolo istituzionale e la rilevanza del tema che di seguito tratterò mi impongono di esprimere la mia posizione su una questione, la cui rilevanza è stata peraltro ribadita dal livello mediatico che ha raggiunto negli ultimi giorni. L'oggetto della mia missiva è la storia aziendale oltre che sportiva della Società Parma Calcio spa. Non rivesto assolutamente un ruolo

di manifestazioni di dissenso politico o di altra natura, dall'altro non può ospitare manifestazioni di chiara volgarità che urtino o anche soltanto possano urtare la sensibilità e serenità di persone ancor più, ma non solo, se estranee ai fatti.

In questo caso specifico le figure che credo mi spetti di tutelare sono due: in primis, la famiglia del sig. Ghirardi con particolare attenzione alle fasce più deboli, quali sono i minori e gli anziani a lui vicini. Ci si deve ricordare che queste persone, quando investite dall'esposizione mediatica dei propri cari, sono sottoposte a turbamenti psicologici talvolta rilevanti, tanto da poter indurre stati patologici o conseguenze ancora più gravi. Spero si comprenda il mio dovere di prevenire tali conseguenze, di cui credo talvolta non si abbia percezione e che spero da oggi possano far parte anche delle valutazioni di questi tifosi, qualora dovessero pensare ad altre manifestazioni.

non spetta né a me, né a lei, né a lui, né a noi, né alla comunicazione nel senso più ampio generare. Ci assumiamo una responsabilità troppo grande, ossia quella di condizionare la serenità delle famiglie di cui parlo, ma, cosa che, seppur in uno stato di rantista, mi permetta, ci renderebbero di certo colpevoli di un reato socialmente gravissimo.

Auspico, quindi, che i riflettori mediatici lascino spazio alle luci delle stanze nelle quali, sono certo, si stia lavorando per la verità, qualsiasi essa sia. Nella speranza che voglia dare la massima visibilità a questi che ritengo aspetti della vicenda importanti almeno quanto altri che già hanno avuto ampia risonanza, la ringrazio per la sua disponibilità e cordialmente la saluto.

P.S. Ritengo opportuno precisare che sono legato da parentela al Sig. Ghirardi, condizione personale che non ha influenzato la mia decisione di prendere posizione sulla vicenda. Con